

exibart 122



COVER
EDSON LULI
PER EXIBART

EXIBART 122
FREE
ANNO VENTESIMO
NOVEMBRE 2023 - GENNAIO 2024
EXIBART.COM

Perché è fuorviante parlare di opere d'arte "create" dall'intelligenza artificiale

INTELLIGENZA ARTIFICIALE SÌ O NO? IN UN DIBATTITO CHE RISCHIA SPESSO DI ASSUMERE TONI CATASTROFISTI, TENTIAMO DI FARE CHIAREZZA SULLA VERA NATURA DI QUESTA ULTIMA FRONTIERA TECNOLOGICA

di **Numero Cromatico**

« Viviamo in una società che fa affidamento sugli algoritmi di **intelligenza artificiale**, i quali ci suggeriscono cosa leggere, ascoltare, guardare, condizionando le nostre scelte per lo più in modo inconsapevole. Dato l'impatto dell'IA sulle nostre vite, siamo chiamati a discutere delle ripercussioni di questo fenomeno e di ciò che ne deriva.

I nodi del dibattito attuale sull'intelligenza artificiale

Le posizioni dell'opinione pubblica, dei media e di molti intellettuali sembrano oscillare tra due poli opposti: da un lato, si avverte una crescente fiducia in queste nuove tecnologie, dall'altro, si è diffuso un forte scetticismo con risvolti distopici. Di fronte a questo disorientamento è necessario un dibattito approfondito sulla relazione tra gli esseri umani e l'IA. Oggi assistiamo al fiorire di IA online, che generano testi e immagini, facilmente accessibili. Gli esempi più noti sono ChatGPT e BARD. ChatGPT è un *chatbot* interattivo addestrato a restituire risposte testuali di fronte alle richieste presentate da un testo in entrata. BARD differisce da ChatGPT principalmente sul piano dell'output, perché l'utente ha la possibilità di scegliere tra diversi output una volta inserito il prompt di comando. Oltre a questi due algoritmi molto noti, esistono ulteriori generatori gratuiti di testi poetici. Anche per la generazione di immagini esistono diversi sistemi di IA, che generano nuove immagini a partire o da gruppi di immagini input o da input testuali. Sono diversi i generatori di immagini disponibili che possono essere utilizzati in diversi ambiti: arte, architettura, design, pubblicità, cinema, mondo scientifico.

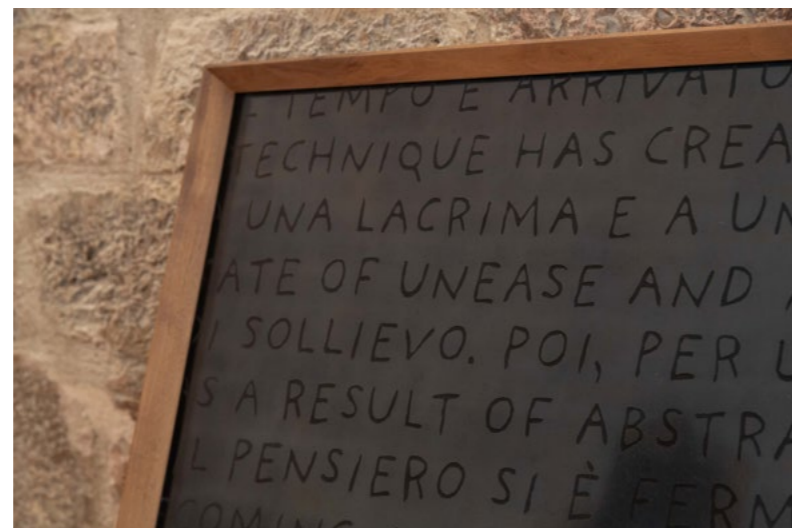
L'intelligenza artificiale può sostituire l'artista?

Focalizzandoci sull'utilizzo dell'IA in campo artistico, sappiamo che, ad oggi, questi algoritmi hanno sì la capacità di apprendere dati esistenti e di interpolare le informazioni, ma non hanno la capacità di inventare nuova conoscenza o proporre nuove teorie estetiche. Eppure, nella narrazione contemporanea, su cui giocano molto disinformazione e cultura cinematografica, l'idea comune è che le IA possano sostituirsi all'artista proprio per la loro capacità di generare immagini e testi. Tuttavia, ad oggi, le IA sono e devono essere considerate come strumenti, proprio perché prive della capacità di creare nuove prospettive per l'umanità da ciò che apprendono, tratto distintivo invece del cervello umano.

È importante chiarire questo malinteso per restituire un equilibrio al dibattito sull'uso dell'IA nel campo dell'arte, dal momento che ciò influenza anche il modo in cui le persone fanno esperienza delle opere d'arte dichiarate come realizzate per mezzo di un'IA.

Se partiamo dall'assunto che le opere d'arte, in tutte le

SE PARTIAMO DALL'ASSUNTO CHE LE OPERE D'ARTE, IN TUTTE LE EPOCHE STORICHE, SONO STATE SEMPRE IL PUNTO DI ARRIVO TANGIBILE DI UNA CHIARA TEORIA ESTETICA, L'IDEA CHE UN GENERATORE DI TESTI O DI IMMAGINI CHE RIELABORA DATI ESISTENTI POSSA ESSERE CONSIDERATO UN ARTISTA DIVENTA FACILMENTE CONFUTABILE E ADDIRITTURA BANALE



In questa colonna, dall'alto:
Guardiamo insieme il chiarore delle tenebre, Biennale di Gubbio, a cura di Spazio Taverna, Numero Cromatico, 2023
Non ti conosco, Arazzi, 100x150 cm, Numero Cromatico, 2021



In questa colonna, dall'alto:
Ritratto di Numero Cromatico nel loro studio, Fotografia di Serena Eller Vainicher, 2022
The future will not wait for us ovvero Il futuro non ci aspetta, T293 gallery, Roma, Numero Cromatico, 2023
Tre Scenari sulla Percezione del Tempo - Atto III L_Attesa, Numero Cromatico, 2022

È NECESSARIO ABBATTERE L'ATTUALE DICOTOMIA NATURALE-ARTIFICIALE PROMOVEDO E RIDEFINENDO I TERMINI DELLA COLLABORAZIONE E DELLA COESISTENZA TRA ENTITÀ DI NATURA DIVERSA

epoche storiche, sono state sempre il punto di arrivo tangibile di una chiara teoria estetica, l'idea che un generatore di testi o di immagini che rielabora dati esistenti possa essere considerato un artista diventa facilmente confutabile e addirittura banale.

La creazione di teorie estetiche e di opere d'arte è frutto della capacità di astrazione tipica del cervello umano. Le IA, allo stato attuale, non hanno capacità artistiche di per sé, ma possono essere addestrate e utilizzate per supportare il processo creativo dell'artista, essendo una tecnologia in grado di rispondere a specifiche richieste e comandi all'interno di un preciso approccio estetico concepito dall'essere umano.

Un nuovo strumento per lo sviluppo della creazione

In quest'ottica, l'implementazione delle IA nella produzione artistica dovrebbe essere ridefinita in termini di *supporto al processo creativo*; vale a dire che l'IA dovrebbe essere intesa come una risorsa che interviene in modo simile ad altri strumenti artificiali o naturali a disposizione dell'artista. Di conseguenza, non c'è nulla di speciale o di provocatorio nel suo impiego in campo artistico, è semplicemente una delle più recenti creazioni umane in ambito tecnologico, in grado di produrre stimoli testuali o visivi. È necessario abbattere l'attuale dicotomia naturale-artificiale promuovendo e ridefinendo i termini della collaborazione e della coesistenza tra entità di natura diversa. L'opera d'arte è, e rimane, il risultato di un'operazione estetica complessa, che muove da precisi principi perseguiti dall'artista, che è, e rimane ad oggi, umano. Dal nostro punto di vista, nel campo dell'arte, questo si traduce nell'invenzione di nuovi paradigmi estetici in cui le IA possono essere contemplate in una teorizzazione estetica generale. Sappiamo che il dibattito sull'argomento non può esaurirsi in così poche battute e molte delle tematiche aperte in questo intervento avrebbero la necessità di un ulteriore approfondimento. Siamo certi però che queste righe possano aprire a nuovi interrogativi e riflessioni e, magari, essere presto integrate o addirittura confutate.

Numero Cromatico

di **Untitled Association**

Numero Cromatico è un collettivo artistico interdisciplinare, composto da ricercatori provenienti da vari campi del sapere, dal mondo dell'arte alle neuroscienze. Il gruppo, sin dalla sua fondazione nel 2011, ha avuto come scopo principale quello di ridefinire e ampliare i confini della ricerca artistica, integrando teorie, metodologie e dispositivi anche scientifici, alla luce delle innovazioni tecnologiche e di pensiero.

Un collettivo unico nel suo genere, che si occupa di creazione di opere d'arte, ricerca neuroscientifica sulla fruizione estetica, produzione editoriale e divulgazione dell'interdisciplinarietà. È editore di *Nodes – Journal of Art and Neuroscience*, rivista di neuroestetica punto di riferimento per ricercatori di tutto il mondo. Da non perdere il progetto speciale che presenteranno nello stand di *Untitled Association* durante *Flashback* a Torino dall'1 al 5 novembre 2023, grazie anche al supporto di *Secondome* e *Moroso*. Verranno presentate alcune opere recenti, in un allestimento inusuale. Per l'occasione - sabato 4 novembre alle ore 18:30 - verrà presentato anche il loro ultimo libro *Il futuro è qui, da qualche parte*, antologia di testi sul futuro dell'umanità, generati con l'ausilio della loro intelligenza artificiale S.O.N.H. Durante la presentazione è prevista anche una lettura di Paolo Oricco, attore della storica compagnia torinese *Marcido Marci-dorjs* e *Famosa Mimosa*.